

# “Non possiamo costruire ancora case e palazzi non servono a niente”

## Campos: ma che senso ha pentirsi ora?

ELEONORA CAPELLI

«OGGI il nodo non è più neanche dove costruire, nelle aree dismesse piuttosto che sul terreno agricolo. Il nodo è che non si possono costruire altre case che non servano a niente. Io credo che dobbiamo lavorare sull'esistente, nel senso di frazionare gli appartamenti troppo grandi costruiti in passato che spesso restano vuoti, abitati in media da due persone. A Bologna c'è il 22% di case con 5 o più stanze. So che è complicato, ma altrimenti la politica a che serve? Noi da Bologna abbiamo dato in passato la linea all'Italia e alla sinistra sull'urbanistica, ora non più. Questo è il problema, non serve a niente pentirsi o difendere il proprio operato, il dramma è che la sinistra italiana non guarda più alla strategia urbanistica, non importa più niente a nessuno». Giuseppe Campos Venuti, urbanista, assessore-simbolo del Comune di Bologna, ispiratore del prg del 1970 e firmatario del prg del 1985, entra nel dibattito sull'urbanistica dal

suo studio di via Castiglione 13. Libri dal pavimento al soffitto, foto e ricordi, al muro anche il riconoscimento conferitogli un anno fa dal presidente Giorgio Napolitano, il cavalierato di Gran Croce. Da qui, dal suo ufficio di sempre, Campos vuole ancora guardare al futuro.

**Professor Campos Venuti, lei non condivide i “pentimenti” e le autocritiche di Felicia Bottino e di Pier Luigi Cervellati, le critiche di Paolo Portoghesi?**

«Posso rispondere a ognuno: a Felicia Bottino dico che non si è pentita dell'unica cosa veramente sbagliata che ha fatto, cioè aver osteggiato insieme ai compagni massimalisti una grande riforma dell'urbanistica, che in Regione è stata approvata quando lei era già andata via. Cervellati poi a un certo punto si era perfino avvicinato alla Lega...»

**In quel caso era la contrarietà al progetto del Cavis a unirlo al Carroccio.**

«Appunto. Io sono stato partigiano, esattamente 70 anni fa, il 9 settembre del 1943, ho comincia-

to a sparare a porta San Paolo a Roma. Posso dire che se c'era una strategia sbagliata, cambiavamo strategia, non passavamo coi tedeschi».

**Si tratta quindi di coerenza politica?**

«A questo proposito, a Portoghesi ricorderei che il piano del 1985 è stato aumentato di un terzo come capacità edificatoria perché lo chiesero i socialisti. Il sindaco Renzo Imbeni mi disse: Campos, non posso rompere con i socialisti per qualche metro cubo. Per questo non mi sembra ragionevole né difendere né pentirsi, le cose vanno valutate per come nascono e per come si sviluppano. Se nel 1985 avessimo avuto la forza, quel piano lì sarebbe stata una meraviglia. Ma c'erano troppi ritardi culturali».

**In che senso?**

«Se da un piano regolatore si toglie la parte dei trasporti, non è più la stessa cosa. La “cura del ferro”, cioè il trasporto in comune su rotaia, era essenziale per il Prg. Oggi si parla del servizio ferroviario me-

tropolitano ma io dico: dopo 50 anni? La sinistra culturalmente non ha avuto il coraggio di fare la riforma urbanistica e della mobilità».

**A chi si sente «intrappolato» in una città con edifici banali quando non brutti, lei cosa risponde?**

«Il problema più generale è quello della strategia urbana, della fisionomia della città. La cosa triste per me è che la sinistra italiana ha abbandonato questa prospettiva. Pierluigi Bersani in campagna elettorale non ha mai citato la parola urbanistica. È una delle tante cose che, convinto di aver già vinto, si è dimenticato. Poi queste cose hanno cominciato a dirle i 5 stelle e noi ci dobbiamo accodare, roba da matti».

**Bottino ha anche parlato di ricerca del consenso attraverso permessi di costruire alle cooperative, lei che ne pensa?**

«Anche le cooperative fanno parte di un processo di cui rispondiamo collettivamente. Quando realizzavano i Peep, erano all'avanguardia, dopo aziende come le altre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il dramma

Il problema non è difendere il proprio operato, ma la sinistra che ha abbandonato l'urbanistica

### Il trasporto

Il trasporto su rotaia era essenziale. Oggi si parla del servizio ferroviario metropolitano ma io dico: dopo 50 anni...

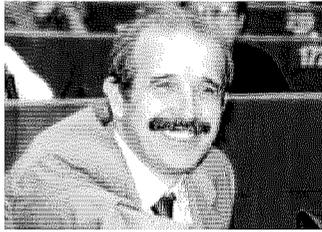


# L'intervista



## IO E LA BOTTINO

"Felicia Bottino deve pentirsi di aver osteggiato una grande riforma dell'urbanistica"



## IO E IMBENI

"Il sindaco Renzo Imbeni mi disse: Campos, non posso rompere con i socialisti per qualche metro cubo"



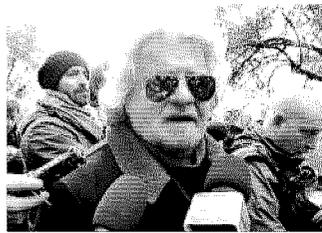
## IO E CERVELLATI

"Pierluigi Cervellati poi a un certo punto si è persino avvicinato alla Lega"



## IO E BERSANI

"Pierluigi Bersani in campagna elettorale non ha mai nominato la parola urbanistica"



## IO E CINQUE STELLE

"Quando certe cose le dicono i grillini noi ci dobbiamo accodare, roba da matti"

## Il dibattito



**PORTOGHESI**  
L'intervista  
a Paolo Portoghesi

**URBANISTA**

L'architetto  
Giuseppe  
Campos  
**Venuti**,  
ex assessore  
comunale  
(sotto),  
firmò il Prg  
del 1985.  
Borgo Masini  
(a destra)

